

ISTRUZIONI PER LA REDAZIONE DELLA TESI DI DIPLOMA MASTER

Premessa metodologica:

Lo svolgimento del lavoro di tesi richiede l'elaborazione autonoma e deve trarre spunto dal programma del master per argomentare approfondimenti teorici e applicazioni cliniche.

La trattazione, quindi, deve sempre dare conto dei riferimenti culturali che la ispirano e la giustificano scientificamente, mediante la puntuale citazione delle fonti.

Qualora lo studente intendesse aderire completamente all'elaborazione altrui e riportarne alcune parti (ipotesi da limitarsi alle sole occasioni in cui si segnali la particolare pregevolezza delle stesse insieme alla piena funzionalità rispetto alle riflessioni proposte nell'elaborato), è tenuto a citare alla lettera le porzioni di testo in questione inserendole tra caporali (« »).

Nei casi di utilizzo improprio delle fonti, si riterrà infranta l'esigenza di rispetto verso il pensiero e l'elaborazione scientifica altrui e violato il rapporto di lealtà e fiducia tra docente e studente, il che comporterà l'interruzione della collaborazione nello svolgimento della tesi.

Fasi di lavoro:

1. Dopo l'assegnazione del titolo della tesi, lo studente è invitato a raccogliere un'ampia **bibliografia** sul tema. A tal fine sarà indirizzato dal docente a una serie di fonti base da cui trarre i primi riferimenti bibliografici. Fin dall'inizio lo studente dovrà anche curare la ricerca su riviste, repertori e supporti informatici.

2. Una prima lettura delle fonti bibliografiche raccolte sarà funzionale alla redazione di un **indice ragionato**, che non si proponga di realizzare la mera elencazione dei temi rilevanti, ma anche e soprattutto di inquadrare i problemi rilevanti e tessere i primi sviluppi argomentativi.

L'indice, già nelle sue prime versioni provvisorie, dovrebbe essere ben strutturato in capitoli e paragrafi, anche se, col procedere della stesura, potrà essere sottoposto a modifiche anche estese. Ciascun capitolo deve articolarsi in almeno tre paragrafi.

3. Dopo l'approvazione dell'indice da parte del docente, lo studente passerà alla lettura completa delle opere incluse nella bibliografia, curando peraltro di allargare progressivamente il corredo di libri e articoli rispetto alla bibliografia iniziale. Parallelamente lo studente procederà alla **stesura** del testo. In tale lavoro si raccomanda la stretta aderenza ai seguenti criteri redazionali e modalità operative. Lo studente avrà cura di consegnare elaborati già corretti sul piano **grammaticale e ortografico**.

- a) Lo studente deve esporre e riassumere i contenuti delle fonti con parole proprie. Laddove intendesse riprendere testualmente brani di opere altrui (ove ritenuti particolarmente significativi) dovrà inserire il testo tra caporali. **Sempre** i riferimenti al pensiero di altri autori, ripresi testualmente o riportati con parole proprie, devono essere indicati nelle **note a piè di pagina**. Le note in una tesi sono **importantissime** perché documentano la serietà scientifica di un lavoro di ricerca. Il riportare idee altrui, parti di libri o di articoli o di contributi vari (magari reperiti in rete) senza documentarne in nota la provenienza integra un comportamento illecito, con tutto ciò che ne consegue. Qualora venga verificata una ipotesi del genere, come già si precisava, il rapporto con lo studente verrà immediatamente interrotto.
- b) Tutta la tesi deve essere corredata di frequentissime **note a piè di pagina**, contenenti le citazioni bibliografiche relative al tema affrontato ovvero approfondimenti, digressioni o precisazioni che lo studente ritenga di svolgere rispetto al testo principale, anche ricomprendendo ulteriori citazioni o brani tratti da specifici Autori. Ciascun riferimento deve indicare la o le pagine precise su cui ci si è

basati per i contenuti del testo. **Non è ammessa la citazione della citazione** operata da un certo Autore: ciò che si cita, dunque, dev'essere consultato direttamente, salvo rari casi in cui la fonte citata in un'opera sia fondamentale e non risulti reperibile (nel qual caso si espliciti cit. da ... ecc.). Le norme commentate nel testo devono essere richiamate in versione integrale.

c) Per la citazione delle opere, ci si deve attenere ai **criteri redazionali** riportati in calce.

4. Compatibilmente con l'argomento della tesi e con le attitudini e gli interessi del laureando, una parte del lavoro di tesi potrà consistere nello svolgimento di una ricerca empirica e indagini sperimentali, ecc.

5. La tesi completa deve essere consegnata al docente almeno 30 giorni prima della data prevista per il deposito in segreteria, per dare la possibilità e il tempo al docente di un ultimo controllo generale del lavoro svolto.

Criteri redazionali

Carattere: TIMES NEW ROMAN

Interlinea: 1,5

Dimensione carattere: Testo 12; Note 10

Stampa Fronte/Retro

Margini: superiore 2,5; inferiore 2,5; esterno 3; interno 3,5

- Citazioni dottrinali

a) Articoli tratti da Riviste o da Scritti in onore

contributi da : iniziale nome autore e cognome [maiuscoletto], titolo contributo [corsivo], "in" titolo rivista [abbreviato e corsivo], anno, pp./cc.

Es.: P. Argentino (2020), *I vissuti corporeo-relazionali in psico-oncologia: la Gestalt Therapy oltre il limite del modello della Kübler-Ross*, in *GTK – Gestalt Therapy Kairos n.8*, Istituto GTK, Ragusa.

b) Saggi in collettanee: iniziale nome autore e cognome [maiuscoletto], titolo contributo [corsivo], "in" iniziale/i nome/i curatore/i e cognome/i [maiuscoletto] "(a cura di)", vol. [eventuale numero volume in numeri romani], luogo edizione, anno, pp.

Es.: G.SALONIA, *Amoris laetitia. Dalla Sapienza evangelica percorsi di crescita nelle relazioni familiari*, in G. G. BONFANTE E H.M. YANEZ SJ (a cura di), *Amoris laetitia, La sapienza dell'amore. Fragilità e bellezza della relazione nel matrimonio e nella famiglia*, Edizioni Studium, Roma, 2017 p.169.

c) Monografie: iniziale nome autore e cognome [maiuscoletto], titolo monografia [corsivo], editore, luogo edizione, anno, pp.

Es.: P. Argentino (2016) *"Empowerment relazionale medico-paziente"* Idelson Gnocchi, Napoli.

d) Monografie straniere tradotte in italiano: iniziale nome autore e cognome [maiuscoletto], titolo contributo [corsivo], anno di pubblicazione della versione originale tra parentesi, indicazione dell'autore della traduzione non in maiuscoletto introdotto da "trad. it.", editore, luogo edizione, anno, con l'indicazione delle pagine di riferimento del contributo.

Es.: PERLS F., HEFFERLINE R., GOODMAN P., *Gestalt Therapy: Excitement and Growth in the Human Personality* (1951), trad. it. *Teoria e pratica della Terapia della Gestalt*, Astrolabio, Roma, 1997, pp. 233 ss.

NB: è necessario sempre verificare che l'opera consultata e citata sia l'ultima edizione disponibile.

Per le citazioni successive alla prima:

– sostituire il titolo con la prima parte del titolo, seguita da “cit.” (es.: G.SALONIA, *Danza delle sedie*, cit., p. 48);

– “*ibid.*” per una citazione identica a quella nella nota precedente;

– “*ivi*,” seguito da “pp.” per una citazione identica a quella precedente all'interno della medesima nota, ma con numeri di pagina diversi;

Prestare sempre la massima attenzione alle virgole e ai punti tra le varie componenti della citazione. Questo vale anche per le citazioni giurisprudenziali.

Se si cita una pagina o una colonna singola, la modalità di citazione è: p. / c. (es.: ..., p. 355; ..., c. 25); se si citano due pagine successive si indicherà il numero della prima pagina seguito da una sola esse (es. ..., pp. 50 s.; ..., 488 s.), se si citano più pagine o colonne consecutive, ma in numero limitato, la modalità corretta di citazione è: pp. n. pag.-n. pag. / cc. n. col.-n. col. (es.: ..., pp. 33-35; ..., cc. 288-290); se si citano più pagine o colonne consecutive, per un brano di maggiore estensione, la citazione corretta è pp. n. pag. ss. / cc. n. col. ss. (es.: ..., pp. 54 ss.; ..., cc. 477 ss.). Questo vale anche per le citazioni di giurisprudenza pubblicata.

Autori vari si abbrevia sempre in AA.VV., cioè tutto maiuscolo e senza spazi tra “AA.” e “VV”.

Note

Non frapponere spazi tra richiami di nota e parola (es.: ... operazione²¹ E NON operazione²¹).

Non inserire spazi tra una nota e l'altra (cioè non premere il tasto INVIO a chiusura o apertura di nota).

Simbologia

Legge = l.

Articolo = art.

Comma = co.

Decreto legge = d.l.

Decreto legislativo = d.lgs.

Decreto Ministeriale = D.M.

Decreto del Presidente della Repubblica = d.P.R.

Separare le ‘parti’ con la virgola: art. 56, d.lgs. n. 29/93; art. 25, co. 4, l. n. 223/91.

Citazioni letterali

Usare i caporali (« ») in luogo delle virgolette (“ ”). Usare le virgolette soltanto se poste all'interno di un periodo racchiuso tra caporali (es.: «La normativa c.d. di “emergenza” non ha dato luogo ...»).

Enfasi

Non evidenziare mai parole o frasi con il grassetto o la sottolineatura, ma soltanto con il corsivo.

Uso dei trattini

Usare i trattini piccoli (-) e senza spazio per unire le parole (es.: lo Stato-azienda; economico-produttivo, etc.) o per separare i nomi di più coautori in una citazione; usare i trattini medi (–) per le incidentali. In caso di incidentali lunghe, preferire le parentesi ai trattini medi.

Copertina

La copertina dovrà essere di
colore VERDE per Master in Psico-Oncologia
colore ROSSO per Master in Terapia Familiare e di Coppia
colore BLU per Master in Pastoral Counselling
colore BIANCO per Master in Counselling Socio-Educativo
colore LILLA per Master in PNEI e Neuroscienze
colore OCRA per Master in Psicologo di Base e Counselling Sanitario